

(I lavori iniziano alle ore 14.05 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 15 presentata da Canalis, inerente a *"Proroga finanziamento cure domiciliari Comune di Torino"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 15, presentata dalla Consigliera Canalis, alla quale risponderà sempre l'Assessore Icardi.
La parola alla Consigliera Canalis per l'illustrazione.

CANALIS Monica

Grazie, Presidente.

Ho presentato questa interrogazione a risposta immediata in merito a una situazione che riguarda circa 5.000 persone, tra anziani non autosufficienti e disabili, che risiedono sul territorio del Comune di Torino, e circa 5.000 lavoratori, tra operatori sanitari, assistenti familiari e molte altre professionalità, che sono coinvolte nell'assistenza domiciliare. Pensiamo ai podologi, ai parrucchieri, insomma a tutto un *mix* di servizi che viene offerto a domicilio a queste persone.

Perché l'interrogazione? Perché queste attività di carattere socio-sanitario sono erogate attraverso assegni di cura e buoni di servizio finanziati in parte dal Comune di Torino, ma in buona parte anche dalla Regione Piemonte, a seguito di una lettera che gli Assessori mandano all'ASL competente (all'ASL della Città di Torino in questo caso, ma anche all'ASL TO3) a seguito di uno stanziamento sul bilancio regionale.

Ebbene, la Giunta precedente aveva stanziato la cifra necessaria a prorogare questo servizio per tutto il 2019, ma aveva dato il via libera all'accordo tra ASL e Comune soltanto fino al 30 giugno 2019, in vista di un'eventuale avvicendamento alla guida della Regione.

Lo scorso 11 luglio abbiamo audito - lo dico anche da Consigliera comunale - i vertici dell'ASL in Commissione consiliare a Torino, e l'11 luglio non sapevano ancora se fosse prevista una proroga del servizio, che scadeva il 31 luglio, perché nel frattempo era subentrata una proroga dal 30 giugno al 31 luglio.

Da questo nasce l'esigenza di avere un chiarimento anche in questa sede, nonché un conforto rispetto ai tempi di proroga. Perché è chiaro che una frammentazione dei tempi crea un disagio non soltanto ai beneficiari finali di questi servizi, ma anche agli operatori che si vedono siglare dei contratti di lavoro sempre più brevi e che, a seguito del decreto dignità, generano anche una necessità di cambiare le persone, perché non si possono fare dei contratti così brevi alle stesse persone per più di un certo numero di volte.

La sostituzione degli operatori crea un ulteriore disagio ai beneficiari finali, che vedono cambiare le persone che vanno a casa loro ad offrire questi servizi.

È chiaro che la mia interrogazione sottende questioni molto ampie, che vanno al di là del termine. Poi ho scoperto, dalla delibera comunale che è stata fatta venerdì, che il termine è il 30 settembre. È chiaro che, sottesa all'interrogazione, c'è anche una questione relativa alla

volontà di confermare lo stanziamento e all'intenzione politica della Giunta rispetto a una annunciata revisione della normativa regionale in materia.

Quindi confermate questa buona esperienza, anche se non soddisfa l'intera domanda vissuta dall'ASL TO3 e dalla ASL Città di Torino? La confermate? La volete estendere al resto del Piemonte? Perché come ci diceva lei lunedì in Commissione, non ci sono disabili di serie A e disabili di serie B.

Mi rendo conto che il tema è molto ampio, ma ho voluto cominciare ad avere un assaggio rispetto al tema delle tempistiche.

Grazie.

PRESIDENTE

Risponde l'Assessore Icardi.

ICARDI Luigi Genesio, *Assessore ai Livelli Essenziali di Assistenza*

Grazie, Presidente.

Condivido quasi tutto quello che lei ha citato, e sulla necessità di mantenere quelli che tecnicamente si chiamano extra LEA, cioè sono al di là delle prestazioni sanitarie. Il Comune mette una quota per i disabili non autosufficienti, anziani e anche per i minori, per tutta la categoria di persone svantaggiate e così fa la Regione in parti sostanzialmente uguali tra la sanità e le politiche sociali.

Lei dice che l'11 luglio non sapevano ancora se sarebbe stata rinnovata questa forma di convenzione; in realtà, non lo sapevo neanche io. In prossimità della scadenza, ci è stata sottoposta la necessità di firmare congiuntamente, come Assessori, una nota che finanziava il prosieguo di quest'attività. Io non ho voluto firmare, mi sono opposto per un motivo tecnico: come lei sa bene, la legge Bassanini ha disposto una divisione netta dei compiti tra il soggetto politico e il soggetto gestore, che sono i dirigenti. Quindi, questa nota è stata firmata dai dirigenti di entrambi i settori, più correttamente, mentre l'atto politico è stato quello di spostare sui giusti capitoli di bilancio tutte le risorse disponibili per l'anno 2019, per finanziare quest'attività.

Ovviamente, i dirigenti hanno fissato la scadenza fino al concorso di tutte le risorse utili e disponibili. La domanda è: come mai siamo andati al 30 settembre e non abbiamo concluso l'anno? È una questione tecnica, perché nel 2019 sono state pagati 12 milioni di prestazioni del 2018; quindi, il finanziamento completo del 2019 è stato eroso da una parte di prestazioni del 2018. Pertanto, l'intendimento è quello di coprire le necessità in assestamento di bilancio, per arrivare fino alla fine dell'anno.

Mi rendo conto della difficoltà per le cooperative, per i soggetti e per la redazione dei contratti; insomma, mi rendo conto di una serie di difficoltà tecniche, ma le assicuro che è assolutamente indipendente dalla nostra volontà.

È ovvio che se non c'è la copertura finanziaria, il dirigente di Settore non può e non deve autorizzare spese superiori; in questo senso, è soltanto una questione tecnica. C'è l'intenzione di continuare a sostenere questi soggetti svantaggiati e direi non soltanto sul Comune di Torino, ma su tutta la regione del Piemonte perché, come ho già detto in Commissione, non esistono persone disabili o disagiate di serie A o di serie B, in base solo alla residenza anagrafica. Oltretutto, ci sono anche differenze d'applicazione, c'è da studiare un programma, un progetto insieme di omogeneizzazione, di razionalizzazione degli extra LEA su tutta la regione Piemonte.

Questo è impegno che credo di potermi prendere anche a nome dell'Assessora Chiorino; alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva, sicuramente avremo modo e tempo sufficienti per

parlarne diffusamente e per portare all'attenzione della Giunta una proposta di rivisitazione, ovviamente, condivisa.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Icardi.

OMISSIS

(Alle ore 14.53 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta inizia alle ore 14.56)